

paese; degnò informarsi dei lavori della Camera, e soggiunse non aver creduto di recarsi a Roma prima che il Parlamento avesse approvata la legge per l'accettazione del plebiscito.

L'onorevole Bonghi, eletto deputato nei collegi di Nocera e di Agnone, opta per quello di Nocera.

L'onorevole Seismit-Doda, eletto nei collegi di Comacchio e di Palmanova, dichiara di optare per quello di Comacchio.

L'onorevole Domenico Berti, essendo stato eletto nei collegi di Avigliana e di Vittorio, dichiara di rimettersi alla sorte.

Questa adunque ora deciderà, ritenendosi che il nome del collegio che verrà estratto sarà quello che verrà dichiarato vacante.

(Viene estratto il collegio di Vittorio.)

L'onorevole Domenico Berti è dunque ritenuto deputato del collegio di Avigliana.

L'onorevole Ruspoli, essendo stato eletto nei collegi di Fabriano e 4° di Roma, e non avendo fatta alcuna dichiarazione di opzione nel termine stabilito dalla legge, deciderà pure la sorte, ritenendo sempre che il collegio che verrà estratto sarà dichiarato vacante.

(Viene estratto il 4° collegio di Roma.)

L'onorevole Ruspoli è proclamato deputato del collegio di Fabriano.

In seguito a queste dichiarazioni i collegi di Agnone, di Palmanova, di Vittorio ed il 4° di Roma sono dichiarati vacanti.

L'onorevole Petri scrive :

« Gli elettori del collegio di Capannori, eleggendomi deputato, vollero onorarvi di un ufficio che sapevo di non meritare, ed avevo anche protestato di non potere accettare a cagione di salute.

« Quantunque per ciò dolentissimo di costringerli a nuova elezione, nell'atto che io mi professo loro gratissimo dell'onore che hanno voluto farmi, prego la S. V. onorevolissima a voler accettare e far approvare alla Camera la mia rinuncia a quest'alto ufficio che, per la cagione sopraddetta, non potrei convenevolmente adempiere. »

Si prende atto di questa rinuncia, e si dichiara vacante il collegio di Capannori.

L'onorevole presidente della Corte dei conti trasmette a questa Camera l'elenco delle registrazioni con riserva fatte nella quindicina dal 1° al 15 dicembre 1870.

L'ordine del giorno reca la votazione per la nomina delle Commissioni di sorveglianza pel Fondo del culto (tre commissari); per la Cassa militare (due commissari), e per la Cassa depositi e prestiti (tre commissari); come pure la nomina della Commissione per l'esame dei progetti di legge relativi ai conti amministrativi (nove commissari).

Si procederà all'appello nominale.

(Segue la deposizione delle schede nelle urne.)

Si lasceranno aperte le urne per quei signori deputati che non hanno ancora votato.

Invito gli onorevoli deputati a voler prendere i loro posti.

**DI SAN DONATO.** Vorrei pregare l'onorevole nostro presidente a fare alla Commissione eletta dal Comitato per esaminare il progetto di legge sul trasporto della capitale, un eccitamento perchè presenti sollecitamente la sua relazione.

**PRESIDENTE.** Onorevole Di San Donato, debbo farle osservare che poco fa l'onorevole Asproni aveva appunto chiesto di muovere una domanda alla Commissione incaricata di esaminare il disegno di legge sul trasferimento della capitale, ed io l'ho pregato a rinviare la sua interrogazione dopo la verificazione delle elezioni. Se l'onorevole Di San Donato acconsente, allorchè questa sarà ultimata, le riserverò facoltà di parlare per l'eccitamento che egli intende di rivolgere alla Giunta stessa.

**DI SAN DONATO.** Non vi ho nessuna difficoltà.

**ASPRONI.** Se mel concede, onorevole presidente, siccome in questo momento non è permessa un'ulteriore discussione a questo riguardo, io vorrei dirigere una breve interpellanza all'onorevole presidente della Giunta nominata dal presidente del Comitato.

Vorrei pregarlo cioè di dire alla Camera in che stato si trovano i lavori della Commissione, perchè, secondo me, la questione cardinale è il trasferimento della capitale: tutte le altre cose io le considero come accessorie, come cose di minore importanza, in confronto di questa principale.

**PRESIDENTE.** Essendo presente l'onorevole Carutti, presidente di quella Commissione, potrà dare degli schiarimenti e forse soddisfare ai desiderii espressi dagli onorevoli Di San Donato ed Asproni.

**CARUTTI.** Non ho potuto ben comprendere le parole pronunciate dagli onorevoli interpellanti perchè c'era un po' di rumore, ma suppongo che desiderino conoscere in che termine si trovino i lavori della Commissione nominata per esaminare il progetto di legge sul trasferimento della capitale.

Io credo di poter dar loro una risposta soddisfacente, e questa si è che ho ricevuto, non ha guari, una lettera dalla Commissione tecnica, la quale mi assicura che dentro la giornata saranno trasmessi alla Giunta i documenti che devono rispondere ai quesiti che la Giunta le aveva sottoposti per formarsi un'idea chiara e precisa intorno al termine più breve nel quale il trasferimento possa aver luogo.

Io spero dunque di ricevere oggi stesso la risposta desiderata. Dopo di che alla Giunta sarà molto agevole dar fine al suo compito; e, senza avere interrogato gli onorevoli miei colleghi, credo di potere affermare che, se ne fosse mestieri, la Giunta sarebbe disposta a dichiararsi anche in permanenza affine di condurre a termine i suoi studi.